

Associazione Ticinese Organisti ATO



Organo Nuovo Mascioni
Chiesa Santa Maria dei Miracoli a Morbio Inferiore

No. 3

aprile 2004

Indice

-Presentazione	pag.3
-Commento assemblea annuale	pag.4-7
-In memoria di...	pag.8-9
-L'organo antico in Ticino	pag.10-13
-Visita Mascioni	pag.14-15
-Attività formativa dell' ATO	pag.16
-Lo spazio dei lettori	pag.17-22
-Concerto al Kongresszentrum	pag.23
-Corso di musica popolare sull'organo	pag.23
-Passeggiata annuale	pag.24
-Appuntamenti musicali organistici	pag.24-25
-Riviste e proposte discografiche	pag.26-27

ATO Associazione Ticinese Organisti

Presidente: Livio Vanoni – Brione s.M.
Vice-presidente: Marina Jahn – Lugano
Segretario: Gian Pietro Milani – Contra
Cassiera: Raffaella Raschetti – Osogna

Altri membri di comitato: Giorgio Cappelli – Chiasso /
Carlo Donadini – Camorino / Rinaldo Romagnoli – Ascona /
Franco Trapletti – Agno / Mario Schwaller - Massagno

Tutte le persone, fisiche o giuridiche, che hanno interesse verso questo splendido strumento possono far parte della ATO con una quota sociale annuale di fr. 30.-- al ccp 69-5872-0 .

Per qualsiasi informazione potete rivolgervi al segretario Gian Pietro Milani
tel. 091/ 745 38 02 , e-mail giampietro.milani@ti.ch

La redazione: Franco Trapletti - Via B.Quadri 6 - 6982 Agno
franco.trapletti@bluewin.ch (091/ 605 59 31)

*Ricordo che per la rubrica “Lo spazio dei lettori” vorremmo ricevere, naturalmente per motivi pratici, gli scritti per i nostri due bollettini annuali entro **fine febbraio** e **fine settembre**. GRAZIE. L'uscita di quest'ultimi dovrebbe avvenire il mese seguente.*

Sito ATO:

www.ato-ti.ch (...ringraziamo sempre Giovanni per la disponibilità ...)

PRESENTAZIONE

Cara/o amica/o dell'organo,

questo terzo bollettino appare dopo che, a metà marzo, ha avuto luogo, al ristorante Alla Bricola di Rivera, la prima assemblea ordinaria dell'ATO, onorata della partecipazione di una trentina (più una decina di scusati) della novantina di soci attivi, che hanno voluto dedicare la serata all'associazione. In questo numero riportiamo il resoconto fatto per l'occasione dal presidente, un primo bilancio tracciato dopo un anno e mezzo di esistenza.

I contributi proposti all'interno riflettono poi i momenti di vita del sodalizio che hanno segnato i primi passi, cioè gli appuntamenti formativi per una miglior conoscenza ed uso pratico del patrimonio strumentale di cui dispone il Ticino, ma anche dell'arte organaria operante alle porte di casa, cioè quella della ditta Mascioni di Cuvio (Varese), ed il contributo alla diffusione della cultura organistica mediante il concerto annuale tenuto a Chiasso.

L'assemblea è stata pure l'occasione di allestire un programma per l'anno in corso, proposte che vanno nel senso degli scopi dell'associazione: informare e formare chi è impegnato sul fronte, favorendo nel contempo, grazie anche agli appuntamenti in calendario, la creazione di una rete di relazioni e di sinergie proficue a tutti.

Ovviamente non mancano le segnalazioni delle principali manifestazioni che mettono in primo piano la voce del re degli strumenti. Inoltre abbiamo pure ricevuto i primi contributi scritti dei soci che ben volentieri estendiamo a tutti i lettori.

Nel breve lasso di tempo d'esistenza all'ATO è toccato però anche già accomiarsi e ricordare alcuni amici del sodalizio scomparsi nel frattempo, in particolare don Aldo Lanini, benemerito pioniere e propugnatore della cultura organistica in Ticino come cofondatore del Festival di Magadino ed iniziatore della collana di libri dedicata agli organi delle nostre terre.

Nella speranza di fare opera gradita ed utile con questa periodica pubblicazione, che idealmente ci tiene in collegamento e che rimane sempre aperta a contributi ed osservazioni da parte dei lettori, salutiamo tutti con un cordiale arrivederci al bollettino autunnale ed ai prossimi appuntamenti.

Aprile 2004

La redazione.

PRIMA ASSEMBLEA ORDINARIA DELL'ATO

Venerdì, 12 marzo, ha avuto luogo a Rivera la prima assemblea ordinaria dell'Associazione ticinese degli organisti (ATO), ad un anno e mezzo dalla sua costituzione.

L'ATO conta finora una novantina tra soci, in gran parte organisti, dilettanti e professionisti attivi nelle parrocchie delle varie Chiese in Ticino, e simpatizzanti ed amici del re degli strumenti. Presidente dell'ATO è il decano degli organisti ticinesi, il mo. Livio Vanoni, noto concertista, esperto di educazione musicale nelle scuole medie del Ticino, competente organaro e valido formatore di nuove leve.

L'ATO è nata – come ha ricordato nella sua relazione il presidente e che riportiamo più sotto in extenso - per rispondere al bisogno di creare relazioni e mutua collaborazione tra i vari organisti attivi, ma anche dispersi, tra le numerose parrocchie delle varie Chiese in Ticino; inoltre si è riproposta di offrire occasioni di informazione e formazione, mediante il bollettino ed un sito internet, ma soprattutto con incontri di studio volti conoscere ed aver maggior consapevolezza e cura del ricco patrimonio di strumenti esistente sul territorio del nostro cantone.

In questo senso, durante il suo primo anno di attività, l'ATO ha proposto ai soci delle giornate di studio per conoscere e saper usare organi moderni ed antichi, ha offerto la possibilità di visitare la fabbrica di organi Mascioni di Cuvio-Varese; con un concerto annuale vuol contribuire a diffondere, accanto alle pregevoli iniziative altrui in quest'ambito, la cultura organistica nella nostra regione, cercando di mettere in valore strumenti forse meno usati per tali occasioni.

Per l'anno in corso – è stato anticipato nel programma d'attività del comitato - ci saranno opportunità simili di avvicinare e provare altri strumenti prestigiosi nostri e della vicina Italia, di conoscere ed ampliare un repertorio pratico per le varie celebrazioni, di ricevere nozioni elementari di organaria per la cura degli strumenti, un saggio di allievi di organo, una conferenza di argomento musicale ed il concerto annuale.

L'assemblea, diretta dal prof. Lauro Filipponi, docente liceale di matematica, ha visto l'attiva partecipazione di una trentina di soci (una decina si erano scusati) provenienti dai vari distretti del cantone. Durante il raduno è stato pure osservato un minuto di silenzio in memoria di don Aldo Lanini, recentemente scomparso, figura di primo piano nell'ambito del mondo organistico ticinese.

Dopo aver evaso le trattande rituali, l'assemblea ha riconfermato il comitato uscente raggiunto da un nuovo membro, l'organista Mario Schwaller, ben lieto di poter dare il suo apporto all'attività dell'associazione.

RELAZIONE DEL PRESIDENTE SULL' ANNO 2003

Eccoci riuniti dopo un anno e mezzo dalla fondazione per un primo consuntivo e per raccogliere vostri suggerimenti. Dobbiamo essere tuttavia consapevoli che per la brevità della nostra esistenza siamo ben lungi dall'aver potuto maturare una nostra precisa linea. Nel presente rapporto vi descrivo brevemente i criteri che sono stati alla base di questo primo anno di attività che a loro volta contengono alcuni accenni all'impostazione che si potrebbe dare all'immediato futuro.

Scopi dell'associazione. Quali possono essere i vantaggi di riunire gli organisti del Ticino? Gli statuti recitano *Lo scopo dell'Associazione è di favorire e di diffondere la cultura organistica in Ticino; in particolare la formazione e l'aggiornamento degli organisti, la cura degli interessi della categoria e la vigilanza sugli strumenti con particolare attenzione a quelli storici.* Il nostro Cantone può vantare un grande patrimonio organario disponendo di una invidiabile varietà di strumenti. Una parte di questi strumenti (si tratta di strumenti del '700 e '800) fino a non molti anni fa, furono ignorati e di conseguenza totalmente trascurati. La spinta per la rivalutazione degli organi storici, che preparò il terreno alla cultura del restauro, bussò fortunatamente anche alle porte del nostro cantone. Oggi la maggior parte di questi organi si trova in buone condizioni di agibilità. Questa positiva situazione ci obbliga però a fare tutto il possibile per mantenerla tale. L'organo antico presenta, lo sappiamo, molti limiti (pedaliera con estensione limitata, una sola tastiera, una sola combinazione libera, a volte anche ottava corta nel manuale e nel pedale, registri incompleti, ecc.). Com'è invece molto più semplice sedersi all'organo elettronico, premere bottoni con combinazioni già pronte, premerne un altro per abbassare di mezzo tono il canto da accompagnare, azionare la staffa per adattare il volume dello strumento a quello dei cantori, poter posizionare lo strumento in modo da essere più vicini ai fedeli, ecc.,ecc.!!! La tentazione di rinunciare all'antico e complicato organo a canne diventa grande. In passato fu proprio questa la causa del degrado di importanti strumenti di valore. Dobbiamo fare di tutto affinché questa triste situazione non abbia a ripetersi. Imparare a difendersi da questa tentazione, aiutando gli organisti a superare i problemi che il tradizionale organo porta con sé, mi sembra quindi essere uno dei compiti prioritari dell'Associazione. Per il raggiungimento di questi obiettivi le vie possono essere diverse. In questa prima fase, con ancora pochi mezzi a disposizione, ci sembra possibile una realizzazione sui seguenti fronti:

Formazione. Le attività principali dell'Associazione vanno quindi nella direzione della formazione e della valorizzazione degli strumenti _____. Nella parte formativa pensiamo a incontri che hanno lo scopo di migliorare la conoscenza degli strumenti, del repertorio ad essi più confacente e delle tecniche di esecuzione.

Occasioni di incontro. L'associazione vorrebbe creare delle occasioni di incontro, di scambio e di collaborazione, a vari livelli, fra i soci e con le autorità ecclesiastiche. I soci professionisti possono sicuramente fungere da punti di riferimento per l'ottenimento di informazioni di livello professionale,.

Biblioteca e archivio. Speriamo di poter presto allestire una piccola biblioteca con spartiti musicali e un mini archivio consultabile che raccolga il maggior numero di informazioni riguardanti i nostri organi (articoli di giornali, programmi di concerti, perizie su restauri, ecc.). Chi fosse in possesso di documenti di questo genere non li cestini ma ce li faccia avere.

Viaggi. Allo scopo di aumentare competenze organistiche sia storiche che organarie si prevedono viaggi culturali con visite a organi di particolare interesse (per i prossimi anni abbiamo già preso contatto per visitare gli organi del Duomo di Como e del Duomo di Milano, diversi organi (grandi e piccoli della Liguria e della Valtellina). Sarebbe pure bello poter organizzare delle visite ai modernissimi organi delle cattedrali di Basilea e Losanna. Forse è opportuno non aver fretta per evitare di doversi mettere in lunghe colonne di attesa.

Attività concertistiche. Se possibile, vorremmo creare una tradizione concertistica un po' particolare. Si vorrebbe, almeno una volta all'anno, senza voler fare concorrenza a nessuno, organizzare un concerto su strumenti particolari o su quelli che raramente si possono sentire fuori dalle funzioni liturgiche. Per mancanza di fondi non possiamo naturalmente invitare organisti di grande calibro a livello internazionale; dovremo "accontentarci" di "produzioni nostrane" da cercare fra i soci professionisti della nostra Associazione. Nel 2003 il concerto ha avuto luogo nella Collegiata di Chiasso. Abbiamo avuto il piacere della collaborazione di un ottimo gruppo di ottoni che ha suonato con Giorgio Cappelli e del soprano Ester Harbeck che è stata accompagnata da Michele Perpellini.

Occhio agli strumenti che non ricevono regolari cure. Un altro scopo che si è prefisso il gruppo promotore è quello di vigilare sugli strumenti di chiese che non dispongono di un organista. Un organo, essendo anche una complessa macchina, è soggetto a deterioramento e, anche se restaurato, richiede un regolare controllo. Per questo delicato compito diversi soci hanno dato la loro adesione. Verranno assegnati dei comprensori sui quali operare. L'inizio di questo lavoro è previsto, si spera, ancora per questo anno. Si tratterà di prendere dapprima contatto con le parrocchie per ottenere le necessarie informazioni anche per sapere se questo servizio è desiderato o meno. Il nostro compito si limita alla segnalazione alla parrocchia di eventuali disfunzioni. Ogni parrocchia si deve sentire libera di intervenire come meglio crede.

Rapporti con la Diocesi. Siccome la maggior parte dei soci è attiva nella chiesa cattolica, la nostra associazione intende studiare delle forme di collaborazione per migliorare la qualità musicale nella liturgia.

Lavoro del comitato. Ci si può facilmente immaginare quale sia stato il lavoro per preparare un buon decollo partendo dal nulla. I membri del comitato, come quelli del gruppo promotore, si sono buttati in pieno sul lavoro in modo da già permettere nel primo anno l'organizzazione di interessanti appuntamenti, la creazione del bollettino e del sito internet come potete vedere sul foglio riassuntivo delle attività del 2003. Ringraziamo tutte le persone che hanno dato il loro contributo per il non facile decollo. Presentiamo dapprima le persone del Gruppo promotore: Marina Jahn, Giovanni Galfetti, Enrico Gianella, Gian Pietro Milani, Michele Perpellini, Gabriella Zappa Vanoni e Livio Vanoni

Fino ad oggi hanno fatto parte del comitato:

- | | |
|-------------------------|---|
| - Marina Jahn | vicepresidente |
| - Giorgio Cappelli | “controllo organi” |
| - Carlo Donadini | pubbliche relazioni |
| - Gian Pietro Milani | segretario |
| - Raffaella Raschetti | cassiera |
| - Don Rinaldo Romagnoli | è il nostro “avvocato” per quanto riguarda domande inerenti la liturgia |
| - Franco Trapletti | responsabile per il bollettino |

Ringraziamo anche per il valido aiuto i due revisori Maurizio Checchi e Michele Perpellini.

Per la stesura degli statuti siamo stati aiutati di molto dalla avvocata Signora Francesca Snider che pure ringraziamo sentitamente.

Autori di articoli del Bollettino. Un grosso grazie anche a chi ha contribuito e contribuisce con articoli alla diffusione del loro sapere mediante il bollettino.

Sito internet. Il caro Giovanni Beretta ha investito energie e molto tempo per la realizzazione del sito internet. Lo ringraziamo di cuore.

In questo primo anno di vita sono stato aiutato da molti soci che con le loro osservazioni mi sono state di stimolo e di incoraggiamento. Anche a loro vada un grosso grazie. L'augurio che ci possiamo fare è che il lavoro dei prossimi anni possa svolgersi con il positivo clima che ha contraddistinto quello di questo decollo.

Rivera, 12 marzo 2004 Livio Vanoni

IN MEMORIAM

Il dicembre 2003 è stato un mese triste per il piccolo mondo organistico ticinese e segnatamente per il Locarnese. Ben tre persone, che in modi differenti si sono impegnate molto a favore dell'organo, ci hanno lasciati. Cominciamo con la persona più conosciuta: don **Aldo Lanini**. A questo personaggio di spicco dobbiamo in parte la nascita del Festival Internazionale di Magadino. Don Aldo, allora parroco di Magadino, era membro di un gruppetto di persone che con grande coraggio fecero decollare un festival che ha avuto ed ha tuttora grande risonanza a livello mondiale. Il nostro pubblico ha avuto la grande fortuna di poter ascoltare, in un paesino com'è Magadino, i più illustri maestri del mondo intero.

Ma a don Aldo dobbiamo anche un grosso grazie per aver recensito tutti gli organi del cantone che sono stati costruiti dopo l'anno 1900 pubblicando il suo impegnativo lavoro su due preziosi volumi (Sopraceneri e Sottoceneri); gli venne spesso affidata anche la progettazione di organi nuovi (Carasso e Gordola) o di restauri.

L'ultimo decennio della sua vita è purtroppo stato un calvario: un incidente automobilistico gli procurò una paralisi costringendolo alla carrozzella. Questa triste situazione non gli impedì tuttavia di tenersi sempre aggiornato in campo organistico mantenendo vivo il contatto con importanti personalità.

Un decesso che invece nessuno si aspettava è quello dell'organista di Brione **Donato Pedroia**. Questo organista dilettante può essere considerato un raro esempio di totale dedizione alla sua funzione di organista liturgico. Brione ha avuto una fortuna, che probabilmente non avrà più, perché Donato si è prestato pressoché a tutte le funzioni liturgiche che hanno avuto luogo nella chiesa di Brione, siano esse state normali messe festive, matrimoni o funerali. Ma c'è di più: pochi come lui trattarono l'organo della propria chiesa, addirittura se ne prese cura meglio che se fosse stato di sua proprietà. Ad ogni minimo difetto chiamò chi di dovere per tenere lo strumento in ottime condizioni di agibilità. Lui stesso teneva sotto controllo il livello dell'olio del motore aggiungendone secondo necessità. Questo modo di prendere sul serio l'impegno di organista non ha soltanto portato molto alla comunità di Brione bensì alla considerazione e conservazione del patrimonio organistico del nostro cantone.

La terza persona che ci è mancata è forse quella che va maggiormente messa in rilievo, perché molto ha fatto per gli organisti pur non avendo mai imparato a suonare. Si tratta di **Alberto Henke**. Agli inizi degli anni '70 gli venne chiesto di organizzare un servizio organistico per le tre chiese evangeliche del Locarnese (Ascona, Monti e Muralto). Il modello dell'organista fisso, a cui si era abituati in passato, fu impensabile perché non si trovava più una persona disposta a "sacrificare" tutte le domeniche dell'anno.

Egli riunì quindi tutti coloro i quali sarebbero stati in grado, anche solo in modo “rudimentale”, di accompagnare i culti delle funzioni evangeliche: non si dimentichi che la liturgia evangelica dà molto peso alla musica e in particolare a quella organistica. I brani organistici non hanno il solo compito di riempire degli spazi altrimenti un po’ muti. Vi sono infatti spazi dedicati esclusivamente all’organo. Per un principiante, con un limitato repertorio di brani per organo solo, non fu un impegno da poco. Da qui la necessità di poter disporre di un gruppo di persone pronte ad impegnarsi magari soltanto per una domenica al mese o meno ancora. In questo modo nacque il gruppo degli organisti del Locarnese nel quale si inseriva anche qualche turista per i mesi estivi. Alberto Henke fece molto per far crescere qualitativamente questo gruppo organizzando incontri e cene. Ben presto a questi incontri parteciparono anche i “pastori” (parroci delle chiese evangeliche). Il contatto fra musica e liturgia venne così consolidato.

Alberto Henke può quindi a giusto titolo essere considerato un precursore dell’attuale ATO.

Ricordiamo con affetto queste tre personalità che tanto hanno contribuito ad una cultura organistica in Ticino.

Livio Vanoni

Segnaliamo il concerto in memoria di Don Aldo Lanini
con Guy Bovet e Paolo Crivellaro
nella chiesa Parrocchiale di Magadino
mercoledì 30 giugno ore 20.45

CONSIDERAZIONI SULL'ORGANO ANTICO NEL CANTON TICINO

di Marina Jahn

Sicuramente parecchi dei nostri lettori, suonando uno dei tanti organi storici che si trovano nel Canton Ticino, hanno avuto modo di rendersi conto delle diversità rispetto agli strumenti moderni e forse hanno anche incontrato qualche difficoltà, non essendo abituati a suonare su strumenti di questo genere. Proprio riguardo alle peculiarità degli strumenti antichi l'ATO ha organizzato un corso di formazione per organisti che si è svolto il 29 maggio 2003 a Morcote: di quel corso intendo ora riproporre alcune considerazioni in questo contributo che comprende una brevissima introduzione storica all'organo italiano antico e quattro esemplificazioni riferite ad altrettanti organi antichi presenti nel Canton Ticino.¹

Alcuni cenni storici

L'organista che nel Canton Ticino si avvicina ad un organo antico si trova nella condizione di confrontarsi con la ricca e lunga tradizione organaria italiana.

I primi lavori di organari italiani che conosciamo risalgono al XIV secolo. Un particolare rilievo assunse nel XV secolo la scuola toscana.²

Nel XVI secolo il centro dell'organaria lombarda era Brescia dove fu attiva la famiglia degli Antegnati. Un esempio di organo tuttora esistente è quello del Duomo Vecchio di Brescia, costruito da Gian Giacomo Antegnati nel 1536: l'organo presenta la seguente disposizione che, avendo le caratteristiche tipiche dell'organo italiano, vale la pena di essere riportata.

Principale intero	8'	Vigesimanona XXIX	½'
Principale soprano e pedale	8'	Trigesimaterza XXXIII	2/3'
Ottava VIII	4'	Altra vigesima seconda (larga)	1'
Decimaquinta XV	2'	Flauto in decimaquinta XV	2'
Decimanona XIX	1?'	Flauto in VIII	4'
Vigesimaseconda XXII	1'	Tremolo	
Vigesimasesta XXVI	2/3'		

Dalla disposizione risulta che la base della sonorità dell'organo italiano è il Ripieno separato nelle diverse file di ottave e quinte che partono dal Principale 8' e possono andare fino alla Trigesimasesta (¼'). A questi registri si aggiungono i Flauti (4', 22/3' e 2') e talvolta la Voce umana o Fiffaro.

¹ Un secondo contributo, che verrà pubblicato prossimamente, si occuperà di alcuni aspetti più propriamente tecnici dell'organo italiano antico, sui quali ci si è soffermati durante il corso di formazione.

² Una testimonianza di questa scuola è costituita dall'organo di Lorenzo da Prato costruito nel 1470-74 e che si trova, in un buono stato di conservazione, nella Basilica di S. Petronio a Bologna.

Normalmente l'organo italiano antico ha una tastiera sola e, se c'è, una pedaliera limitata di 12-17 tasti. Queste caratteristiche si mantengono quasi inalterate fino nel XIX secolo.

Nel XVII secolo appaiono i registri spezzati in soprani e bassi, nonché i registri Sesquialtera e Cornetto, che risentono dell'influenza di organari stranieri, come il fiammingo Willem Hermans. Inoltre dalla scuola veneziana dello stesso periodo (Pietro Nacchini, Gaetano Callido e altri) provengono i nuovi registri da concerto, come la Cornetta (Flauto in terza), la Viola 4', anco come i Tromboncini e i Violoncelli e nel pedale i Contrabassi 16' e i Tromboni 8' o 12'.

Tra la fine del '700 e l'inizio dell'800 la famiglia Serassi di Bergamo acquista sempre maggiore importanza. Senza abbandonare il ripieno con le file separate, i Serassi aggiungono ai loro strumenti diversi nuovi registri da concerto, spesso spezzati in soprano e/o bassi, che nel corso dell'800 acquistano le sonorità tipiche dell'organo romantico; i Serassi inseriscono volentieri anche degli effetti come la Gran cassa, i Timpani o i Campanelli. Essi vengono pure considerati gli inventori della Combinazione libera alla Lombarda.

Tra la fine del XIX secolo e l'inizio del XX secolo diversi organari stranieri (p. es. Aristide Cavallé-Coll, Joseph Merklin e William George Trice) influiscono in modo determinante sull'organaria italiana. L'organo si sviluppa tecnicamente avendo più tastiere e pedaliera completa e ricevendo una sonorità sempre più caratterizzata da vari nuovi registri di fondo. Pure i sistemi di trasmissione e i tipi di somieri cambiano. Questi cambiamenti vengono anche stimolati dal movimento ceciliano che si oppone a tutto quanto di carattere operesco si era diffuso nell'organaria e nella musica d'organo. Purtroppo tanti organi storici sono così andati perduti oppure sono stati trasformati in modo irricognoscibile. Per fortuna negli ultimi tempi è aumentata l'attenzione per gli organi storici, anche grazie all'impegno di diverse ditte organarie che, oltre a costruire strumenti nuovi, si sono specializzate nel restauro di organi italiani antichi.

L'organo antico in Ticino

Analogamente a quanto avviene in molti altri ambiti culturali, così pure gli organi antichi ticinesi devono essere considerati nel contesto dell'arte organaria lombarda e più in generale italiana.

Gli strumenti tuttora esistenti in Ticino, anche quelli più antichi, in seguito a vari interventi presentano ora nel complesso delle disposizioni caratteristiche del XVIII e XIX secolo e costituiscono quindi degli esempi dello stile italiano tardivo.

In rappresentanza dei numerosi organi antichi che troviamo sul territorio ticinese, vorrei brevemente presentare quattro strumenti che mi sembrano significativi.

Nella *Collegiata di Bellinzona* si trova un organo costruito da Graziadio Antegnati nel 1588, praticamente l'unico esemplare di organo rinascimentale nella nostra regione ancora funzionante (anche grazie all'accurato restauro effettuato nel 1997/98 dalla ditta Mascioni).³ Tuttavia solo i registri del Ripieno, il Fiffaro e qualche flauto del Grande Organo sono di Antegnati: gli altri registri e tutti quelli dell'Organo Eco vennero invece aggiunti nel XIX secolo (nella maggior parte dal bergamasco Carlo Bossi) e presentano le caratteristiche dell'organo ottocentesco. Lo strumento possiede 2 tastiere e pedaliera e, oltre ai registri dei ripieni, diversi flauti, cornetti e ance; non mancano neppure i Timpani nel pedale.

A *Castel San Pietro nella Chiesa Parrocchiale di S. Eusepio* si trova un organo Serassi del 1771. Nel 1882 venne rifatto dai fratelli Pietro e Lorenzo Bernasconi di Varese che per fortuna hanno mantenuto le sonorità del Serassi.

Di questo strumento conviene riportare la disposizione completa, in quanto esso possiede diverse caratteristiche tipiche dell'organo italiano ottocentesco.

Ha una tastiera di 58 tasti (do¹-la⁵) e una pedaliera a leggio di 22 tasti, nella quale la seconda ottava richiama quella più bassa. I registri sono azionabili mediante manette spostabili e fissabili ad incastro, disposte su due colonne.

Colonna interna:

Clarinetto Soprano 8'
 Fagotto di Concerto Basso 8'
 Corno Inglese Soprano 16'
 Violoncello Basso 4'
 Flauto Traverso Soprano 8'
 Viola Bassa 4'
 Flauto in Ottava Soprano
 Ottavino Soprano 2'
 Cornetta 1^a 2^a 3^a VIII-XII-XVII
 Voce Umana
 Terza Mano
 Bombardi 12' al pedale
 Timpani 12' al pedale, dal fa
 Pedaliera in sesta

Colonna esterna:

Principale Basso 8'
 Principale Soprano 8'
 Principale 2° Basso 8' (dal do²)
 Principale 2° Soprano
 Ottava Bassa
 Ottava Soprana
 Quinta Decima Bassa
 Quinta Decima Soprana
 Decima Nona
 Vigesima Seconda
 Vigesima Sesta e Vigesima Nona
 Trigesima Terza e Trigesima Sesta
 Contrabbassi e Bassi Armonici 16' e 8' al pedale
 Campanelli (da sol³ al mib⁵, ritornella a do⁴)

Divisione tra bassi e soprani tra do#³ e re³.

Gli accessori sono:

- Tiratutti del Ripieno, un meccanismo che permette di inserire tutti i registri del Ripieno
- Combinazione alla Lombarda, un meccanismo che permette di preparare una registrazione

³ La disposizione d'organo più antica che conosciamo è quella di un organo del XVI secolo che si trovava nella *Cattedrale S. Lorenzo di Lugano*. Esso possedeva registri di Ripieno ma non la Voce Umana; per contro aveva già un Cornetto, un'ancia e dei Contrabbassi. Dell'organo non rimane che il prospetto di stile tipicamente rinascimentale, visibile alla parete sinistra del presbiterio.

- 3 pedaletti per Ottavino, Rollante e Terza Mano (un accoppiamento all'ottava)
- Comando "pedaliera in sesta" che aziona un meccanismo che trasforma la prima ottava della pedaliera da "cromatica" a "corta".

Come si può vedere dalla disposizione, l'organo di Castel San Pietro possiede i registri del Ripieno, la Voce Umana e diversi flauti; ci sono anche registri tipici del '700 come i cornetti, la Viola e le ance. Inoltre lo strumento è dotato di effetti come i Campanelli, i Timpani e il Rollante e del meccanismo della Combinazione libera alla Lombarda, che sono elementi caratteristici degli organi italiani ottocenteschi.

L'organo del Ticino forse più conosciuto e visitato è quello della *Chiesa S. Maria del Sasso a Morcote*, costruito probabilmente da Carlo Bossi nel 1797. La cassa e il prospetto risalgono al 1640. Lo strumento possiede una tastiera con l'ottava corta e una pedaliera a leggio. La fonica consta di registri da ripieno (inseribili mediante manette disposte sulla colonna destra) e di registri da concerto come flauti, cornetti, trombe e fagotti (disposti sulla colonna sinistra). L'organo non possiede effetti particolari tipici dell'Ottocento (Timpani, Campanelli ecc.), ma ha la Combinazione libera alla Lombarda.

Infine vorrei citare ancora un esempio di organo tipicamente ottocentesco, costruito nel 1876 dai fratelli Pietro e Lorenzo Bernasconi nella *Chiesa parrocchiale dei Santi Cosma e Damiano a Mendrisio*. L'organo possiede 2 tastiere e una pedaliera con 24 tasti. Ogni tastiera ha i registri di ripieno e diversi registri da concerto tipici del tempo come i flauti, viole e ance; mancano invece i cornetti. I registri dell'Organo Eco si trovano in cassa espressiva. Tra gli accessori troviamo il Tiratutti, la Combinazione libera e la Terza Mano.

Dalle descrizioni degli strumenti citati possiamo concludere che nell'organo antico in Ticino sono ben documentate le caratteristiche tipiche dell'organo italiano di quell'epoca:

- una sola tastiera (salvo qualche eccezione) con registri spezzati (normalmente tra si^2 e do^3) e quasi sempre con ottava corta
- la pedaliera ridotta spesso con ottava corta e a leggio
- i tiranti dei registri ordinate in 2 file, una per i registri di ripieno e l'altra per i registri da concerto.

Bibliografia

- F. JAKOB, *L'organo*, Firenze 1976
 C. MORETTI, *L'organo italiano*, Milano 1973
 O. MISCHIATI, *Gli organi della Svizzera italiana. Volume III: Gli organi antichi del Sottoceneri*, Lugano 1993
 AA. VV., *Il restauro degli organi di S. Petronio*, Bologna 1982
 F. LÜTHI, *Ein Querschnitt durch die Orgellandschaft Tessin*, in «Bulletin der St. Galler Orgelfreunde», 16, 1999 (3), pp. 41 ss.
 A. REICHLING (Hg), *Orgel*, Stuttgart 2001
 E. KRAUS, *Orgeln und Orgelmusik*, Regensburg 1982

VISITA ALLA DITTA MASCIONI

E' stato in occasione della nostra trasferta del 22 novembre che abbiamo potuto visitare la ditta Mascioni di Cuvio e il primo impatto è stato subito speciale: entrando nella fabbrica abbiamo scorto vecchi attrezzi, fotografie dei fondatori della ditta e antichi organi e abbiamo così potuto "sentire" il "profumo" della tradizione, della storia antica ed era quasi palpabile l'orgoglio che si celava dietro ogni cosa.

Certo di dar seguito al vostro interesse faccio dapprima un breve accenno ai legami storici che questa manifattura d'organi ha avuto con il Ticino.

I Mascioni hanno costruito diversi strumenti per le chiese del Ticino e riparato strumenti già esistenti. Nel 1844 Giacomo M. (Cuvio, 1 V 1811 - ivi, 3 III 1896) fabbrica un organo per la chiesa di Brusino, poi nel 1861 insieme con i figli ripara gli organi di S. Rocco e S. Silvestro a Meride, l'organo di Rancate e i mantici di quello di Arzo. Nel 1878 aggiustano lo strumento della chiesa di Agno e costruiscono nel 1883 l'organo di Broglio, nel 1884 quello di Aurigeno e nel 1885 quello di Maggia. Nel 1888 Gaspare M. (Cuvio, 13 XI 1848 - ivi, 23 VII 1893), figlio di Giacomo, ripara l'organo dell'Immacolata a Lugano. Nel 1891 essi costruiscono l'organo di S. Carlo a Lugano, nel 1892 riparano quelli di S. Lorenzo e di S. Maria a Lugano, costruiscono quello di Agno nel 1927 e rifanno, nel 1971 l'organo Franzetti di Vira Gambarogno. I M. hanno costruito inoltre gli strumenti di Camorino, Cevio, Cugnasco, Faido, Giubiasco, Intragna, Magadino, Minusio, Ravecchia e S. Nazzaro. (www.ricercamusica.ch)

Dopo questo "tuffo" nel passato, siamo entrati negli uffici della progettazione dove siamo stati confrontati con tutta un'altra realtà.

Dove una volta si usavano cerchi di metallo di diverse misure per trovare le giuste posizioni delle canne sul somiere, oggi i progetti vengono elaborati con particolari programmi informatici e cioè con il computer!

Scendendo poi nei laboratori siamo stati accolti dal profumo della legna e dai rumori di una grande attività. Diversi operai stavano lavorando per finire l'organo destinato a Tokyo! Girato l'angolo del locale, ecco che l'organo si presentava in tutta la sua grandezza, con il suo design futuristico e la sua trasparenza ... in quanto la cassa era aperta.

Girando per la falegnameria potevo ammirare la appropriata scelta del legno e il rispetto della sua venatura.

Seguendo la nostra guida siamo entrati nel laboratorio delle canne metalliche. Sono rimasto positivamente sorpreso dal fatto che qui tutto viene fatto secondo il procedimento tradizionale: la fusione e il getto della lastra su tavolo, la lavorazione dello spessore, il taglio, la messa in forma e la saldatura.

La scelta di utilizzare materie prime, di fonderle e di trasformarle permette all'organaro di dare a ogni singolo pezzo una determinata qualità, di dare l'impronta della propria passione garantendo allo strumento una grande omogeneità.

Abbiamo potuto vedere gli attrezzi e i singoli pezzi necessari all'assemblaggio di una canna. Sono più di 30 gli stadi di lavorazione necessari per arrivare, dallo stagno e dal piombo, alla "creazione" di una canna ad ance o ad anima ... e pensare che ogni organo contiene diverse centinaia di queste canne!

Andando avanti ci è stato permesso di dare una sbirciatina ai locali dove si esegue la pre-intonazione e per ultimo a un laboratorio dedicato allo studio e alla realizzazione di un restauro.

E' stato arricchente poter visitare la ditta Mascioni dove ancora si rispetta e si tramanda l'antico, senza disdegnare la nuova tecnologia.

Klaus-Bernhard Schapfel (organaro diplomato)



Attività formativa dell'Associazione Ticinese degli Organisti (ATO)

VISITA A ORGANI ANTICHI DEL TICINO

Domenica 16 maggio 2004

a Monte Carasso nella Chiesa parrocchiale, ore 14.00 – 15.30

a Bellinzona nella Collegiata, ore 16.00 – 17.30

L'organo del 1746 di Monte Carasso (una tastiera e pedaliera ridotta) e l'organo Antegnati del 1588 (ampliato nel XIX sec.) della Collegiata di Bellinzona (due tastiere e pedaliera ridotta) verranno presentati da Marina Jahn con spiegazioni sulla storia e sulle caratteristiche dei rispettivi strumenti ed un breve concerto dimostrativo.

I partecipanti avranno la possibilità di suonare su questi organi.

Quota per le visite: Fr. 20.- per soci ATO
Fr. 30.- per non soci
Fr. 10.- per studenti (con tessera)

Il pagamento avviene sul posto.

Per ulteriori informazioni rivolgersi a Marina Jahn, Via Aprica 32, 6900 Lugano,
Tel + Fax 091/ 966 59 55, e-mail: m.jahn@bluewin.ch

N.B. La trasferta e gli spostamenti avvengono con mezzi privati (chi avesse problemi si rivolga sempre a Marina Jahn).

Per iscriversi compilare il tagliando sottostante e inviarlo per posta o per fax o per e-mail a Marina Jahn entro venerdì 30 aprile 2004.

Partecipo alla visita a organi antichi nel Ticino, domenica 16 maggio 2004

Nome:Cognome:

Via: Località:

Tel: evt. e-mail:

Sono socio dell'ATO (mettere una crocetta in caso affermativo) ___

Vorrei suonare sugli strumenti visitati (mettere una crocetta) ___

Giornata ricreativa 2003

La gita di sabato 22 novembre 2003 si è rivelata un successo sotto ogni punto di vista e credo che ogni partecipante ne abbia un ricordo piacevolissimo.

Obiettivi dell'escursione erano la visita alla ditta Mascioni di Cuvio e l'audizione dell'organo meccanico nuovo nella chiesa Massimiliano Kolbe a Varese e dell'organo ottocentesco nella chiesa di S. Antonio a Orino rinnovato completamente dalla ditta Mascioni. Della visita alla fabbrica di Cuvio, dove ci accolsero con cortesia e disponibilità, riferisce il Sig. Klaus Schapfel, esperto di arte organara.

A me piace riportare alcune impressioni di quella giornata. Ricordo il comodo viaggio in torpedone della "Romantic Tours" di Agno attraverso un paesaggio a tratti affascinante sotto una pioggerella autunnale. Mi rimane impressa l'immagine degli artigiani di Cuvio che stavano costruendo lo strumento suscitando l'impressione che lo facessero con perizia, convinzione e soddisfazione personale.

Rimasi sorpreso dall'ardita architettura della moderna chiesa dedicata a San Massimiliano Kolbe con le canne dell'organo laccate di bianco; chiesa dalla strana acustica che, almeno in alcuni punti, risulta molto buona e consente di apprezzare le notevoli qualità di suono. Marina Jahn e Livio Vanoni, da parte loro, ci hanno dimostrato le molteplici possibilità dello strumento.

Nella chiesa di S. Antonio a Orino, un grazioso paese nel passato importante meta di villeggiatura, il nostro presidente, dopo essersi ed averci divertito con alcuni brani, ci ha regalato al culmine della giornata una preziosa esecuzione del preludio e fuga BWV 541.

Oltre agli interessanti aspetti tecnici e musicali, la gita ci ha pure offerto momenti di allegra compagnia, come durante il pranzo al ristorante "Lago dei salici" a Cassano Val Cuvia. E proprio qui la signora Maya Stähelin, che bella sorpresa, ci ha generosamente donato un CD con opere di J.S. Bach interpretate all'organo dall'abate benedettino Cassia M. Just I Riba.

Verso sera, tranquillamente conversando, abbiamo ripreso il viaggio di ritorno riconoscenti agli organizzatori e a quanti con impegno hanno saputo realizzare questo gradito incontro.

Luigi Rimoldi

Rimarrà il re degli strumenti?

Il 22 novembre scorso, in occasione del centenario dell'enciclica papale di PIO X "Motu Proprio" *Tra le sollecitudini*, Giovanni Paolo II ha emesso un documento per richiamare l'importante funzione della musica sacra.

Al quattordicesimo paragrafo, che riporto qui sotto per intero, egli riprende la questione più che mai attuale degli strumenti ammessi nella liturgia.

(...) 14. Sempre sul piano pratico, il "Motu proprio" di cui ricorre il centesimo anniversario affronta anche la questione degli strumenti musicali da utilizzare nella Liturgia latina. Tra essi riconosce senza esitazione la prevalenza dell'organo a canne, circa il cui uso stabilisce opportune norme. Il Concilio Vaticano II ha recepito pienamente l'orientamento del mio santo Predecessore stabilendo: "Nella Chiesa latina si abbia in grande onore l'organo a canne, strumento tradizionale, il cui suono è in grado di aggiungere mirabile splendore alle cerimonie della Chiesa, e di elevare potentemente gli animi a Dio e alle cose celesti". Si deve tuttavia prendere atto del fatto che le composizioni attuali utilizzano spesso moduli musicali diversificati che non mancano d'una loro dignità. Nella misura in cui sono di aiuto alla preghiera della Chiesa, possono rivelarsi un arricchimento prezioso. Occorre tuttavia vigilare perché gli strumenti siano adatti all'uso sacro, convengano alla dignità del tempio, siano in grado di sostenere il canto dei fedeli e ne favoriscano l'edificazione.(...)

Forse pure nelle nostre chiese capita talvolta che si lascino mute le canne anche di pregevoli strumenti per dare voce alle corde delle chitarre o agli altoparlanti delle tastiere perché, si dice, con esse si riesce a dare quel tocco di modernità che attira i giovani verso la religione. L'organo, invece, darebbe un'impressione di vecchio, stantio e sorpassato che annoia e tiene distante.

E' vero tutto questo? Certamente la penuria di organisti ha una sua influenza in questo stato di cose, ma ritengo interessante che sul nostro bollettino si apra un dibattito su questo tema, nel senso che gli organisti, i parroci nonché persone sensibili all'argomento esprimano le proprie idee ed esperienze a questo proposito.

Mario Schwaller

Viaggio organistico nei dintorni di Toulouse (Haute-Garonne – Pyrénées).

Siamo una trentina di amici dell'organo di Winterthur, scalpitanti ed entusiasti per il viaggio che ci attende nel sud della Francia, a ritrovarci all'aeroporto di Kloten dove Air France ci porterà a Toulouse, via Parigi.

All'aeroporto tolosano ci attende il nostro organista e accompagnatore Mickael Gaborieau (nientepopòdimeno che il titolare di St. Sernin a Toulouse!). Potete immaginare che cosa ci aspetta nei prossimi giorni!!!

E via il primo giorno per Gimont (il paese del *foi-gras*!!! ahimè la linea!!!) dove nella chiesa parrocchiale romanico-gotica ci attende l'organo di Godeffroy Schmitt del 1772 appena restaurato (III/24). Il suono è ritenuto (sembra un'organo di coro), ma nobile e cristallino e fa rivivere i suoni del passato (ascoltiamo Clérambault e Grigny). I 3 Cornet V rangs, uno per tastiera, sono un godimento. Cromorne, Trompette, Clairon, Tierce, Nasard, Voix Humaine sono registri e suoni tipici dell'organo classico francese e ci vengono presentati nei diversi pezzi eseguiti.

A Gimont c'è pure una casa organaria (di Jean Dal dosso) che visitiamo sotto la guida dei giovani organari, tra i quali *une jolie demoiselle*!

Poco distante c'è Auch con la sua cattedrale di Sainte-Marie (tardogotica) conosciuta per le sue splendide vetrate di "*maître verrier Arnaud de Moles*" firmate nel 1513 e per gli stalli del coro scolpiti da Dominique Bertin tra il 1510 e il 1554. Mozzafiato!!! Ma non pensate che sia tutto! Il "*buffet XVII du menuisier Payerle, un des plus beaux de France*", occupa tutta la controfacciata occidentale e contiene un tesoro inestimabile: l'organo di Jean de Joyeuse « facteur de la ville de Paris » del 1694 (III/42) ai suoi tempi lo strumento più grande di Francia. Gaborieau ci propone "Bach e Couperin". Il "*Grand-Jeux*" ci inebria, imponente nella sonorità il "*Grand Cornet*" con la "*Grosse Tierce 3 1/5*". E non è finita qui!!!

Negli stalli del coro rinascimentale è inserito un gioiello di ...*Cavaillé-Coll* del 1857 (II/15) e risuonano composizioni di "Franck e Vierne".

Ritorno a Toulouse e serata all'insegna del "*Foi-gras, Canard, Armagnac*" ecc. e così tutte le sere! Ora sapete perché molti organisti sono in sovrappeso!

Attraverso la lussureggiante campagna bagnata dal fiume Tarn si "vola" verso la cittadina medievale di *Cordes sur Ciel*, arroccata in cima ad una collina ripida e isolata. Un'inattesa scoperta: antiche case e palazzi gotici con portali e finestre ornati e scolpiti. Un museo architettonico all'aperto! La chiesa di *St. Michel* (XIII sec.) ospita un organo di *Daublaine-Callinet* del 1841 (II/11). Destinato come organo di coro per *Notre-Dame* di Parigi fu venduto alla comunità di Cordes nel 1842, poiché era insufficiente per una simile cattedrale. Ascoltiamo "Bach e Boëly" ammirando la tela dell'altare maggiore di fine 600 con una crocefissione e un S. Michele con il diavolo sotto i piedi. Scendendo la ripida stradina ammiriamo le innumerevoli sculture gotiche sulle facciate delle case (cavalieri, mostri, draghi e "*une femme aux pattes de rapace croquant une pomme*", ve la potete immaginare?).

Si avvicina Albi, uno degli "highlights" del viaggio! La cattedrale gotica di *Ste. Cecile* troneggia già da lontano sul paesaggio e la città. Sembra una fortezza ma

dentro è di uno splendore gotico senza pari. Magnifico il “*plus beau jubé de France*” che divide la gigantesca navata unica come un pizzo finemente lavorato. Ma il nostro sguardo è altrove!

Ah! Meraviglia delle meraviglie! L’organo di *Mouchere* del 1734 (oggi V/56) con le sue 14 “*tourelles*” domina la parete occidentale della navata. Sotto l’enorme “*buffet*”: un giudizio universale di anonimo del 500 (dimensioni m 18 x 10 !!!!). Qui gli organisti che propongono musiche frivole e scadenti vengono fatti precipitare negli inferi tra mostri e diavoli immondi e terribili. Lì dovranno scontare le pene tra urla, torture e orripilanti armonie d’organo!

Invece noi eletti abbiamo goduto del concerto della titolare *Marie Prat-Mollinier* che ci ha offerto con grande virtuosismo musiche di “Bach, Couperin, L.C.Daquin, Balbastre, Franck e altri”. Nella grande navata gotica le armonie bachiane (Passacaglia) sprofondavano Lucifero nell’abisso più profondo e oscuro. Una visione in musica del giudizio universale!

Nel “*Palais de la Berbie*”, di fianco alla cattedrale, c’è il “*Musée Toulouse-Lautrec*”, contenente la più grande raccolta pittorica e di disegni del grande pittore di Albi che si ispirò a *Degas* e *Manet*. Visita d’obbligo per il gruppo, ma io ritorno sotto le volte gotiche di *Ste. Cécile* ! Era più forte di me !

Si torna a Toulouse e alla sera è ancora concerto: l’organo *Ahrend* del “*Musée des Augustins*” (III/33) del 1981 ci delizia ulteriormente con “Bach, Scheidt, Buxtehude e Bruhns”. Organista *Gilles Desrochers*.

Nuovo giorno dedicato agli organi di Toulouse. Si inizia all’ “*Institut catholique de musique sacrée*” con organo avanguardistico di *Gérard Bancells* (II/27) del 1994. *Gaborieau* ci offre musiche di “Bach, Mendelssohn, Langlais” e improvvisazione su “*Salve Regina*”. A 200 metri di distanza entriamo in *Notre-Dame de la Dal bade* dove *Silvie Perez* ci offre un recital magistrale sull’organo di *Eugène Puget* (III/50 , con 16 ance!!!!) del 1888 con musiche di “Bach (ma chi era costui che invade ovunque i programmi?), Alain e Reger”. Il concorrente di *Cavaillé-Coll* ha costruito qui un organo dal volume eccessivo (*Spacatimpan Band!*) e banale! Anche l’acustica rimbombante ha fatto la sua parte.

A *Notre Dame du Taur* ancora un organo di *Puget* (III/40) del 1878 questa volta in formato più conciliante: sonorità potente ma rotonda e piena (ci si avvicina a *Cavaillé-Coll!*). *Michael* ci regala musiche di “Messien, il III corale di Franck, la Ballade Phrigienne di Alain, la Petite Pièce di M.Immanuel (??) e la VI Sinfonia di Vienne (vi sembra poco?)”.

C’è ancora tempo per la visita del “*Musée des Augustins*” con le sue bellissime sculture romaniche (capitelli recuperati dai chiostrini distrutti dalla rivoluzione di *St.Sernin, la Daurade e St.Etienne* (ora cattedrale). Uno per tutti il capitello con la storia della morte di S.Giovanni Battista, attribuito a *Gilabertus* (anche *Gislebert*). Erode accarezza Salomé che gli si avvicina con un movimento quasi danzante, coperta da ricchi veli ornati. Siamo all’apogeo della scultura romanica (ca.1120) !!!! *Moissac*, a 20 km da Toulouse, conserva intatto l’unico dei 4 chiostrini romanici tolosani ed è una delle bellezze artistiche più ammirate d’Europa! È d’obbligo visitarlo!

Alba con splendido sole sulla *Garonne*. E noi ci avviamo verso *Cintegabelle* dove (per me!) ci aspetta il “Top Organ” del viaggio. Un piccolo paesino con una grande chiesa di stile insignificante, ma con un organo assolutamente eccezionale! Costruito quasi sicuramente da *Mouchere* (ricordate Albi?) nel 1741 (III/34) e restaurato nel 1989 da *Boisseau-Cattiaux* è sicuramente uno degli organi più belli di Francia (se non del mondo!!!). *Gaborieau* ci ha offerto su un piatto d’oro tutta la “Messe à l’usage des Couvents” di “F.Couperin”. Un Grand-Jeux da sogno, brillante, squillante, imponente. E tutti i registri di dettaglio che cantavano come voci angeliche (3 x *Cornet V rangs*, 3 x *Trompettes*, *Cromorne* e *Hautbois*). Il nostro presidentissimo Hans ha esclamato: “Prachtvoll”!!! Saremmo stati lì ancora ore a sentirlo!

Il Bus parte direzione Mediterraneo! Cielo favonico azzurrissimo! Catena dei Pirenei da toccare con mano! La meta è *Carcassonne*, famosa città fortificata medievale praticamente completamente conservata! La cattedrale (ai piedi della cittadella) possiede un organo *Cavaillé-Coll* del 1860 (III/43). *Gaborieau* ha suonato “Franck (II Corale) e Widor (estratti dalla V Sinfonia con Toccata)”. La musica giusta sull’organo giusto!

Visita alla cittadella fortificata con finale nella chiesa interna alla fortezza (XII sec.) con organo storico (in parte del 1522) e ampliato nel 1772 (aggiunta del positivo tergale). L’organista *J.P.Bergmy* ha presentato lo strumento con improvvisazioni e musiche del 700 e 800 francese.

Ritorno a Toulouse con tramonto infuocato!

Ancora sole il mattino (libero!). Poi “Apero-Buffer” su un battello a zozzo sulla *Garonne* e i canali laterali (*Canal de Brienne*). *Foi-Gras* a crepafelle (o crepafegato?), formaggi locali, verdure e olive. Uffff!

Attracchiamo e via direttamente alla chiesa *Notre-Dame de la Daurade* dove ci aspetta l’organista titolare *Baptiste Genniaux*: organo di *Poirier-Lieberknecht* del 1864 (III/42). Impressionante concerto con “Bach (3 x *Nun komm*), Mendelssohn (*Vater unser* Sonate) e Boëllmann (*Suite Gotique*, ah, finalmente!?!?)”.

E via per il piattoforte finale in *St. Sernin* (la più grande basilica romanica esistente: 5 navate, transetto a 3 navate) dove il nostro “*Deus ex machina*” *Michael Gaborieau* si congederà da noi con un succulento concerto di virtuosità. Su uno dei due capolavori di *Cavaillé-Coll* (1889 – III/54) ci offre “Bach (P+F do min 549, due corali 614 e 619), Liszt (*Orpheus-Poème Symphonique*), Franck (I o Corale), Vierne (*Hymne au soleil*, *Claire de lune*, *Carillon de Westminster*)”. Cosa dire di un capolavoro di arte organaria? “Gustate et videte”!

Ultima cena con commiato da *Michael Gaborieau* e ringraziamenti da parte del presidente. Convivialità, brindisi, strette di mano e abbracci.

L’aereo ci riporta in patria. Ma noi siamo ancora laggiù a volare sulle cantorie con i nostri pensieri e tra i *Cornetti*, *Cromorni*, *Bombarde*, *Flûtes harmoniques*, *Trompettes* e *Bourdons*.

Enrico Gianella 23-3-2004

Concerti d'organo a Morbio e a Viganello

Sono venuto a conoscenza dell'esistenza di un comitato formato da un gruppo di persone e della fondazione in un prossimo futuro di un'apposita associazione per mantenere il bel trittico di concerti nel mese di settembre sul bellissimo organo nuovo Mascioni, un' emulazione di organo barocco, nella Chiesa di S.Maria dei Miracoli a Morbio Inferiore (vedi foto in copertina).

Questo mi ha fatto molto piacere! Addirittura un'associazione!

Non possiamo fare altro che appoggiare questa idea e nel nostro limite poter presenziare a questi concerti che mantengono viva la musica organistica in Ticino.

Grazie veramente a tutti ed in particolare a don Pietro Borelli per il suo appoggio e al maestro Diego Fasolis per la ricerca e la proposta di validi interpreti e la stesura dei programmi.

Il mio pensiero volge poi a Viganello dove un po' di anni or sono conobbi il maestro Piero Bistoletti e Padre Giuseppe Meier con il loro grande coro e con il loro e nostro, se posso permettermi, Maggio Organistico diventato da più di trent'anni e con una vasta scelta di ospiti, una vera attrazione per il Luganese!

Ospiti internazionali e anche ticinesi, tra i quali il nostro Presidente Livio Vanoni, la nostra vice Marina Jahn, Aldo Ghedin, Diego Fasolis, Robert Michaels e Gabriele Brazzola.

Un grande elogio a Piero Bistoletti e Padre Giuseppe Meier che fungono da perno trainante in tutti i sensi!!!

Quest'anno il Maggio Organistico si svolgerà in due serate al posto delle consuete tre, perché il coro Santa Teresa, diretto da Piero Bistoletti e con Stefano Keller all'organo, è stato invitato a partecipare al concerto per i festeggiamenti in occasione del centenario del coro di Morbio Inferiore (sabato 29 maggio ore 20.30).

A tutti quanti voglio fare gli auguri e dire un grosso GRAZIE ! *Franco Trapletti*

Concerti d'organo a Canobbio

Sono un'allieva d'organo della maestra Marina Jahn.

In dieci anni di studio ho eseguito diversi brani del repertorio organistico.

Fin dai primi anni del mio studio ho sempre avuto un sogno: desideravo tanto poter ascoltare dal vivo l'opera omnia di J.S.Bach.

L'anno scorso sull'organo Mascioni nella Chiesa di San Siro a Canobbio, grazie alla passione per la musica organistica e all'impegno di don Pierino Cavalleri, il mio desiderio si è realizzato.

Le capacità tecniche e artistiche dell'organista Federico Andreoni sono state determinanti per l'eccellente risultato.

Questi concerti mi hanno coinvolta e arricchita profondamente e sono stati per me un grandissimo regalo.

Come se tutto questo non bastasse anche quest'anno ho potuto ascoltare, sempre sullo stesso organo e con lo stesso organista, l'opera completa di Buxtehude.

Talvolta, come nel mio caso, i sogni si avverano. *Lauretta Lanfranchi-Solèr*

Concerto d'organo a Lucerna

nel Konzert – und Kongresszentrum
sull'organo Goll del 2000 (IV/66)

Suonano Guy Bovet, sabato 21 agosto 2004 ore 22.00
e Tobias Wili, sabato 18 settembre 2004 ore 11.00

Se ci sono diversi interessati si può organizzare una trasferta comune in treno. Per il concerto notturno del 21 agosto eventualmente ci si trasferisce in macchina in modo da poter subito rientrare al termine del concerto senza pernottare a Lucerna.

Costo del biglietto per ogni concerto: Fr. 30.- (posti non numerati)

Sul biglietto del treno c'è una riduzione del 50 % (possessori dell'abbonamento ½ prezzo pagano solo il 25% del prezzo intero).

Il programma dei concerti non è ancora noto (ev. consultare www.lucernefestival.ch).

Chi desidera avere ulteriori informazioni oppure intende assistere a uno o a entrambi i concerti si rivolga a Luigi Rimoldi, Via Galli 1 / Via Bertaccio 10, 6900 Lugano, Tel 091/ 922 03 34 entro mercoledì 30 giugno 2004.

Segnalazione di un corso dal titolo “Musica popolare sull'organo”

Dal 4 al 11 luglio 2004 il noto organista (specialista per musica popolare sull'organo) Hannes Meyer terrà a Ilanz (Canton Grigioni) un corso rivolto ad organisti dilettanti, studenti e professionisti di qualsiasi età. Si tratta di lezioni in forma plenaria. Il costo è di Fr. 500.- per i corsisti attivi e Fr. 300.- per uditori.

È pure possibile, al prezzo di Fr. 70.-, partecipare come uditore per una singola giornata.

Il numero di partecipanti è limitato.

Informazioni presso il segretariato:

Cécile Sturzenegger, Rittergutstrasse 22, 8200 Schaffhausen,

Fax (0)52 625 72 19, E-Mail: cecile.sturzenegger@kanton.sh

Audizione di allievi

L'audizione di allievi d'organo dei maestri Marina Jahn e Livio Vanoni, tenutasi il 15 febbraio scorso nella Chiesa evangelica di Lugano, avrà anche una riedizione nel locarnese, più precisamente nella chiesa Parrocchiale di Gordola domenica 23 maggio alle ore 17.00.

Il programma dettagliato sarà distribuito in loco.

PASSEGGIATA ANNUALE CON VISITA AD ORGANI

Visita ad organi storici dell' Alto Lario

Sabato 5 giugno 2004 si svolgerà una gita con visita ad organi storici situati in Alto Lario (Lago di Como) e val Chiavenna.

Per esigenze organizzative è necessaria l'iscrizione entro il 30 aprile al recapito:

Giorgio Cappelli - Casella postale 2504 - 6830 Chiasso

oppure al segretario: Giampietro Milani allo 091 745 38 02

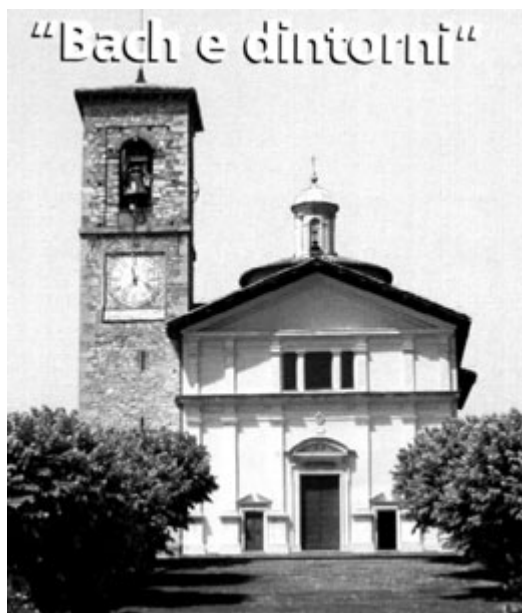
giampietro.milani@ti.ch

APPUNTAMENTI MUSICALI ORGANISTICI

- **Concerto ATO in fase di programmazione**
(Il programma dettagliato verrà inviato per posta ai soci ATO)
- Sabato 8 maggio, ore 20h30, ingresso libero
Chiesa Santa Teresa di Viganello
“Maggio organistico” con Ulrike Maria Wengele (Vienna)
- Domenica 9 maggio, ore 20h30, ingresso libero
Chiesa Parrocchiale di Canobbio
Federico Andreoni (Milano) all'organo
- Sabato 22 maggio, ore 20h30, ingresso libero
Chiesa Santa Teresa di Viganello
“Maggio organistico” con Federico Andreoni (Milano)
e il coro “Santa Teresa”
- **Mercoledì 30 giugno, ore 20h45**
Chiesa Parrocchiale di Magadino
concerto di Guy Bovet e Paolo Crivellaro in memoria di
Don Aldo Lanini

- **Calendario Festival Organistico nella Chiesa Parrocchiale di Magadino**, tutti i concerti hanno inizio alle ore 20h45
 - Venerdì 2 luglio – Johanna Franke (D)
 - Martedì 6 luglio – Ferruccio Bartoletti (IT)
 - Venerdì 9 luglio – Raphael Gogniat (CH)
 - Martedì 13 luglio – Rodolfo Bellatti (IT)
 - Venerdì 16 luglio – Leo van Doeselaar (NL)
 - Martedì 20 luglio – P.Berger, tromba e T.Wegmann, organo (CH)
 - Venerdì 23 luglio – John Scott (GB)
 - Martedì 27 luglio – Elisa Freixo (Brasile)

- **“Bach e dintorni”** Concerti d’organo
 nella Chiesa Santa Maria dei Miracoli a Morbio Inferiore,
 tutti i concerti hanno inizio alle ore 20h00
 - Domenica 5 settembre - Stefano Innocenti (I)
 - Domenica 12 settembre - Liuwe Tamminga (NL)
 - Domenica 19 settembre - Maurizio Croci (I)



Riviste consigliate

- “Arte organaria e organistica”, bimestrale, in lingua italiana
Ed. Casa Musicale – ed. Carrara – Bergamo (I)
Tel. 0039 035 24 36 18
www.edizionicarrara.it

- “La tribune de l’orgue”, trimestrale, in lingua francese
Amministrazione: 1868 Colombay (CH) (Red.capo Guy Bovet)
Tel. 024 475 29 81
www.hippocampe.ch/tdlo

- “Musik und Gottesdienst“, bimestrale, in lingua tedesca
Zeitschrift für Evangelische Kirchenmusik
Red. Dr. Andreas Marti – 3097 Liebefeld (CH)
Tel. 031 971 72 15

- “Singen und Musizieren im Gottesdienst“, bim., in lingua ted.
Zeitschrift für Katholische Kirchenmusik
Red. 9302 Kronbuehl (CH)
Tel. 071 292 29 29

- “ Rivista della FFAO“ (Federation Francophone Amis de
l’orgue), trimestrale, in lingua francese
Amm. 69002 Lyon (F)
Tel. 04 78 92 82 83
www.ffao.com

- “Musik und Kirche“, bimestrale, in lingua tedesca
Amministrazione: Baerenreiter – 34131 Kassel (D)
Tel. 0561 31 05 312
www.baerenreiter.com/musik&kirche

- “Ars Organi”, trimestrale, in lingua tedesca
Amministrazione: 6693 Mettlach (D)
Tel. 0049 68 64 74 78
www.gdo.de

A Roche (VD) abbiamo un museo dell' organo.! www.orgue.ch

Per informazioni supplementari potete contattare il nostro
Socio Enrico Gianella – tel. 091/ 743 68 79
(possibilità di visionare le riviste sopraindicate)
GRAZIE ENRICO !!!

Proposte discografiche

CD Musée suisse de l'orgue CdsAP 011037 presentazione di 14 organi esposti al
museo con diversi organisti (P.A.Clerc, André Luy, François Gerber)

Le edizioni Motette – Ursina sono specializzate per la produzione di musica d'organo.
Segnalo il sito: www.motette-verlag.de
(Motette Ursina – Niderrheinstrasse 142 – 40474 Duesseldorf – D – tel.
0211/458.87.10) troverete tutto ciò che desidererete, anche per i più esigenti.
Consiglio:

CD Motette 40071 C.M.Widor Sinfonia Sacra e Sinfonia Nr3 op.69 per organo e
Orchestra

CD Motette 40161 Flor Peeters Concerto per organo e orchestra op.52
(Altenberger Dom) e div. X organo (Cattedrale di Mechelen)

La ditta Bichsel Musikreisen (www.bichsel-musikreisen.ch) organizza durante tutto
l'anno viaggi musicali diversi per tutte le esigenze.

Annerös Hulliger organizza 5 viaggi organistici all'anno (Klang-Zeit-
Raum). Chiedere a Annerös Hulliger Oberfeldstr.54 3067 BOLL/BERN
(tel.031/839 55 86)